

«Infrastrutture, digitale, sanità, scuola: ecco i driver per ripartire»

IMPRESE A NORD OVEST

Parte da qui il progetto di Marco Gay neo presidente di **Confindustria Piemonte**

Filomena Greco

TORINO

In prospettiva ci sono mesi difficili, con il manifatturiero che sconta l'onda lunga della pandemia, a fronte di ordini e redditività in peggioramento. Parte da qui il mandato di Marco Gay alla presidenza di **Confindustria Piemonte**. Una macchina da 5.500 aziende a cui il già presidente nazionale dei Giovani di Confindustria – dal 2014 al 2017 – arriva in una fase fotografata dall'ultima congiunturale, con previsioni tanto negative da parte delle imprese da riportare indietro alla crisi del 2008-2009. «In questa fase, in cui gli effetti negativi della pandemia sull'economia non si sono ancora manifestati del tutto – sottolinea Gay – serve concentrare le energie sul sostegno al sistema pro-

duttivo». Centrale il tema delle politiche industriali modulate a livello territoriale, «per ripartire e provare a cambiare approccio» suggerisce. Amministratore delegato di Digital Magics, tra i principali incubatori italiani, da dicembre 2017, per Marco Gay la sfida di mercato per la manifattura Made in Piemonte è l'innovazione e la capacità di generare valore aggiunto. «Tutta la manifattura, auto compresa, stanno subendo un incredibile cambiamento. E' necessario sviluppare prodotto e servizi per conquistare nuove quote di mercato soprattutto all'estero».

Agroalimentare, macchinari e trasporti sono i settori trainanti per la regione subalpina sui mercati esteri. Nei primi tre mesi dell'anno il calo è stato del 5,8%, condizionato dal primo mese di al-

larne sanitario e lockdown. Una percentuale più alta rispetto alle altre grandi regioni manifatturiere – Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna – e quasi tripla rispetto alla media italiana, per il peso che il comparto auto ha sul flusso di merci in uscita. Stesso discorso vale per la produzione industriale, calata del 5,7% da gennaio a marzo, con la produzione di auto in calo di oltre il 25% e una contrazione di oltre il 15% nell'aerospazio.

«I driver per il Piemonte – aggiunge Marco Gay – sono la digitalizzazione, le infrastrutture, la sanità, scuola e formazione. Non serve una lista della spesa ma è necessario ingaggiarsi su un progetto per volta». Lo stesso tema delle infrastrutture, con al centro l'Alta velocità e le carenze in tutte le province piemontesi, aggiunge Gay, «va affrontato guardando in avanti, considerando un corridoio che attraversa l'Europa e mette il Piemonte all'interno di un sistema economico più grande. E senza dimenticare la centralità delle infrastrutture digitali». Il cambiamento innescato dalla pandemia, conclude, «deve spingersi in avanti».



MARCO GAY
Presidente
di **Confindustria
Piemonte**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

